



**DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA**  
**Settore Valutazione impatto ambientale**  
**Valutazione ambientale strategica**  
**Opere pubbliche di interesse strategico regionale**

**1. Oggetto: D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis, L.R. 10/2010 art. 73-bis, D.P.G.R. 19/R/2017 CAPO II bis. Istanza di avvio del procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale relativamente al "Progetto di Revamping, Ottimizzazione e Sviluppo del Termovalorizzatore esistente ed impianto di trattamento rifiuti liquidi di Scarlino Energia", ubicato in località Casone, in Comune di Scarlino (GR). Proponente: Scarlino Energia SpA. Richiesta pervenuta il 06/05/2020 prot. 163511. Siti Natura 2000 interessati: ZSC-ZPS IT51A0006 "Padule di Scarlino", ZPS IT51A0004 "Poggio tre Cancelli", ZSC IT51A0008 "Monte d'Alma".**

**2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO**

In riferimento all'istanza in oggetto, pervenuta con nota prot. 5803 del 08/01/2020, nonché alla richiesta di pareri e contributi tecnici istruttori pervenuta con nota prot. 163511 in data 6/05/2020, il presente contributo tecnico viene rilasciato in base alle competenze di cui alla L.R. 30/2015 "*Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010*" e s.m.i., ed in particolare riguarda l'analisi di eventuali effetti indiretti sui Siti Natura 2000 e l'analisi rispetto agli elementi di interesse per la biodiversità regionale, di cui al Capo III del Titolo III della L.R. 30/2015 (habitat e specie di cui agli art. 79, 80, 81, 82 e rete ecologica di cui all'art. 75, commi 1 e 2).

**3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHÉ ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE ALL'ART. 40 DELLA L.R. 10/2010 DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE**

*Oggetto dell'istanza*

Il progetto per il sito di Scarlino Energia S.p.a. comprende una serie di interventi progressivi, per giungere ad uno stato finale di progetto consistente nel funzionamento delle esistenti Linee di termovalorizzazione n. 2 e n. 3, a seguito di ammodernamento delle camere di combustione e delle linee di trattamento fumi, e della Linea 4; inoltre l'impianto di trattamento rifiuti liquidi (TRL) verrà integrato con una nuova sezione per il trattamento biologico dei reflui ad alto carico organico.

Tali interventi sono finalizzati al miglioramento delle prestazioni ambientali degli impianti ed alla possibilità di gestire tipologie di rifiuti liquidi oggi non trattabili.

Per il raggiungimento dello stato di progetto, si passerà attraverso una fase transitoria di ammodernamento (revamping) delle esistenti Linee di termovalorizzazione n. 1, 2 e 3.

Si da atto dei chiarimenti contenuti nell'Elaborato PAU 01 del 09/03/2020 per quanto concerne l'impianto di Trattamento di Rifiuti Liquidi (TRL), in cui era stato richiesto chiarimento sul ruolo di quelli indicati per essere pericolosi e per quanto concerne lo studio modellistico previsionale, specialmente per le principali fonti di emissioni riconducibili alle polveri totali sospese, e quindi ad esempio con le deposizioni umide.

In merito agli scarichi liquidi tramite il Canale Solmine (Adduzione ed Emissario) rimane da chiarire la possibilità di infiltrazione delle acque e delle sostanze ivi contenute, in relazione a quanto riferito in SINCA: "*Grazie a queste caratteristiche costruttive e alla possibilità di gestire le portate per e dall'area industriale, l'eventualità di uno straripamento e riversamento delle acque nelle aree contermini è scongiurato, garantendo l'isolamento delle acque del Solmine rispetto ai corsi d'acqua*

*(in particolare il F. Pecora) e all'area umida del Padule, nonché la contaminazione delle falde.” e soprattutto alla luce delle dichiarazioni contenute nell'Elaborato PAU 01 del 09/03/2020 prot. 97124, in cui si afferma che “Dalle informazioni disponibili il Canale risulta essere stato realizzato con sponde sigillate con bitume a caldo, come riscontrabile dalle tavole del Progetto esecutivo - aggiornamento a fine lavori, di cui di seguito si riporta uno stralcio.*

*In ogni caso il canale, costruito nel 1963-64, è antecedente l'individuazione del Padule di Scarlino quale area protetta. Tale individuazione deve aver per forza di cose tenuto conto sia della presenza del canale che dell'area industriale. L'entrata in funzione dei depuratori di ogni azienda dell'area industriale che scarica nel canale ed i controlli periodici effettuati ad ogni singolo scarico hanno certamente consentito un monitoraggio più accurato delle acque del canale ed un miglioramento della qualità delle stesse, rispetto a quando (fino agli anni '80) il controllo era limitato solo alla foce.*

*Dal 01 luglio 2014 nel canale di ritorno a mare, a valle di tutti gli scarichi, è stato installato un sistema di monitoraggio in continuo dei principali parametri chimico-fisici con l'effettuazione di test ecotossicologici con soglie di attenzione che, se superate, mettono in atto interventi procedurali.*

*I valori di tossicità dalla data di installazione sono stati sempre al di sotto del limite normativo di tossicità acuta.”*

Le informazioni integrative richieste in merito alla possibilità di infiltrazione delle acque di scarico e delle sostanze ivi contenute non si riscontrano nella documentazione depositata, né nell'elaborato “SIA 05 Impatti: acque, suolo e sottosuolo”, né nell'elaborato “SIA 06.04 Studio di Incidenza”, né, nell'elaborato denominato “PAU 01” trasmesso con nota prot. 97124 in data 09/03/2020. Inoltre, pur prendendo atto dei risultati negativi dei monitoraggi in continuo circa i valori di tossicità acuta, non si tiene conto dei possibili effetti dell'accumulo nel tempo delle sostanze tossiche contenute. Non vengono quindi fornite sufficienti rassicurazioni circa l'effettiva impermeabilizzazione del Canale ed in merito agli eventuali contatti fra le sponde del Canale e l'Area ZSC “Padule di Scarlino”. Risulta infine necessario valutare l'effetto cumulato dovuto alla presenza di sali nel canale di adduzione e di sostanze chimiche in quello di emissione, nonché l'effetto dell'eventuale deposizione dei reflui prodotti nell'area marina prospiciente la foce del Canale Emissario, considerata la presenza del Santuario Pelagos e della limitrofa Riserva Statale oggetto di nidificazione recente di Caretta Caretta (Tartaruga di mare).

#### **4. RICHIESTA DI INTEGRAZIONI**

Alla luce di quanto sopra esposto, si richiedono ulteriori chiarimenti circa la permeabilità del Canale Solmine alle sostanze liquide in uscita dall'impianto (sali e composti chimico-organici) e l'eventuale impatto delle medesime sulle componenti biotiche tutelate dalla ZSC “Padule di Scarlino” e dal Santuario Pelagos, sia in forma acuta che per accumulo progressivo.

ps/lp

Settore Tutela della Natura e del Mare  
Il Dirigente  
(Ing. Gilda Ruberti)